



PRIMA VISIONE

Ilaria Alpi un premio al coraggio

A Riccione

Annunciati ieri i vincitori della 15/a edizione del premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi, intitolato alla giornalista del Tg3 uccisa nel 1994 in Somalia insieme al suo operatore Miran Hrovatin.

I reportage

Miglior italiano (breve): Alfredo Macchi, (Password, Retequattro) «Morire per viver». Miglior italiano (lungo): Bernardo Iovene (Report, Raitre), «Modulazione di frequenze». Miglior reportage internazionale: Rebecca Gudisch (Wdr, Germania) «Childslaves».

Politkovskaja

Premio speciale della giuria a Giovanna Massimetti e Paolo Serbandini (Doc 3, Rai Tre) per «21: Anna».



Il premier e i media «Citizen Berlusconi» arriva in tv dopo ben sei anni

FINALMENTE IN TV IL 'BERLUSCONI' È CENSURATO

Domani andrà in onda su Current tv «Citizen Berlusconi», lo storico documentario del 2003 che parla del bavaglio messo ai media. In Italia non è stato mai trasmesso, nonostante in Rete abbia fatto il giro del mondo

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Sono passati sei anni da quando l'ambasciata italiana in Norvegia tentò «goffamente» di bloccare la proiezione al festival di Oslo, ottenendo come unico risultato che ne parlasse il mondo intero. Negli Usa l'ha messo in onda la Pbs, in Europa numerose emittenti e, in Rete, poi, ha fatto il giro del Pianeta. Solo da noi, guar-

da un po', nessuna televisione aveva mai «osato tanto». Lo farà domani Current tv (Sky canale 130, ore 21,20) con una puntata extra-large tutta dedicata a *Citizen Berlusconi*, l'ormai storico documentario di Susan Gray e Andrea Cairola che già nel lontano 2003 ricostruiva senza reticenze l'inarrestabile ascesa al potere di Berlusconi, mettendone in evidenza, diciamo così, la sua propensione ad imbavagliare i media, da lui concepiti unicamente come megafono per la voce del padrone.

Un materiale incandescente, insomma, in cui si ricostruiscono il caso Travaglio, le censure a Biagi e Santoro, il cambio di direzione al *Corsera*. La berlusconizzazione della Rai, poi, raccontata dagli stessi giornalisti che enunciano le «regole» da seguire nei servizi. Tipo il divieto di filmare le bandiere della pace o l'obbligo di sostituire il termine «pacifista» con quello di «disobbediente». Non risparmia nulla *Citizen Berlusconi* all'occhio sgomento dello spettatore. C'è parte del processo Sme,